



Comunicato stampa

TRACOLLO DELLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA AUTOMOTIVE ITALIANA AD APRILE, PRIMO MESE AD ESSERE INTERESSATO PER INTERO DAI PROVVEDIMENTI PER IL CONTENIMENTO DELLA PANDEMIA: -85%

Torino, 11 giugno 2020 - Ad aprile 2020, secondo i dati ISTAT, la **produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme**¹ registra un calo tendenziale dell'85%, mentre chiude i primi quattro mesi del 2020 a -36,9% (-21,6%era stata la variazione tendenziale nel primo trimestre).

Guardando ai **singoli comparti produttivi del settore**, la fabbricazione di autoveicoli² (codice Ateco 29.1) vede il proprio indice in flessione del 98,4% ad aprile 2020 rispetto ad aprile 2019, mentre diminuisce del 42,5% nel primo quadrimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cala del 73,1% nel mese e del 39,4% nel cumulato e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori³ diminuisce del 75,4% nel mese e del 33,4% nel cumulato.

Secondo i dati preliminari di ANFIA, ad aprile 2020 la **produzione domestica di autovetture** in Italia conta 400 unità, oltre il 99% in meno rispetto alle 49.000 prodotte ad aprile 2019. La produzione nei primi quattro mesi dell'anno si riduce così del 45% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il comparto produttivo automotive si colloca nel contesto di una produzione industriale italiana complessiva in calo da quattordici mesi consecutivi: anche ad aprile 2020, infatti, **l'indice della produzione industriale nel suo complesso**⁴ registra un calo a doppia cifra, -42,5%, e risulta in flessione del 18,7% nella media dei primi quattro mesi dell'anno, a livello tendenziale. Tra le variazioni tendenziali negative più rilevanti, quella del settore delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-80,5%) e quella della fabbricazione di mezzi di trasporto (-74%), mentre il calo minore ha riguardato industrie alimentari, bevande e tabacco (-8,1%).

Gli **ordinativi totali dell'industria** in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni), presentano un calo tendenziale del 26,6% nel mese di marzo (ultimo dato disponibile), con riduzioni su entrambi i mercati (-29,3% la componente interna e -23,1% la componente estera) e una diminuzione del 10,8% a livello tendenziale nei primi tre mesi del 2020 (-12% la componente interna e -9,2% la componente estera).

¹Codice Ateco 29: fabbricazione di autoveicoli, fabbricazione di carrozzerie autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (esclusi pneumatici).

² Per "autoveicoli" si intendono le autovetture e i veicoli commerciali leggeri e pesanti.

³Codice Ateco 29.3, non include pneumatici.

⁴Corretto per gli effetti di calendario: i giorni lavorativi sono stati 21 ad aprile 2020, contro i 20 di aprile 2019 (è escluso il comparto Costruzioni). A partire dal 2018, gli indici della produzione industriale sono diffusi da ISTAT nella nuova base di riferimento 2015=100 (fino allo scorso mese la base era 2010=100).

Il fatturato dell'industria in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni) risulta in flessione del 22,8% nel mese (-25,4% sul mercato interno e -17,9% sui mercati esteri) e chiude a -7,7% il periodo gennaio-marzo 2020 (-9,2% il mercato interno e -5,2% il mercato estero).

“Il tracollo della produzione dell'industria automotive in Italia ad aprile, primo mese ad essere interessato per intero dai provvedimenti di contenimento della pandemia da Covid-19, era prevedibile, ma non per questo colpisce di meno - dichiara Gianmarco Giorda, Direttore di ANFIA. Meno di 500 autovetture sono state prodotte nel mese e l'indice della produzione di autoveicoli si è praticamente azzerato (-98,4%) e chiude il quadrimestre a -42,5%, mentre quello relativo alla produzione di componenti si è ridotto di tre quarti nel mese e del 33,4% nel quadrimestre: numeri che parlano da soli dell'eccezionale gravità della situazione.

Le imprese del nostro settore che hanno dovuto interrompere la produzione in quanto non facenti parte della filiera delle attività e servizi essenziali, sono ripartite tra fine aprile e inizio maggio, ma in un contesto estremamente difficile, da un lato per la debolezza di un mercato in stallo nei maggiori Paesi europei - dove, a maggio, le vendite di auto sono risultate pressoché dimezzate in Italia come in Germania e Francia, e quasi ancora azzerate in Regno Unito (-89%) e Spagna (-73%), mentre nell'intero mercato europeo le vendite di veicoli industriali hanno chiuso il primo quadrimestre a -35%, - dall'altro per i problemi di liquidità solo parzialmente affrontati dalle misure introdotte dall'Esecutivo, per di più rallentate dagli ostacoli burocratici.

Sbloccare la domanda con incentivi al rinnovo del parco secondo una formula coerente con gli obiettivi europei di progressiva decarbonizzazione della mobilità, e indirizzati anche allo smaltimento delle centinaia di migliaia di veicoli in stock, è quanto mai urgente per dare la necessaria spinta al recupero di livelli produttivi accettabili.

Al contempo, occorre ragionare anche in prospettiva, lavorando, industria e istituzioni insieme, ad un piano strategico di medio-lungo periodo, per rilanciare il comparto automotive nella transizione verso le nuove tecnologie, dalle motorizzazioni elettrificate, alla guida autonoma e all'auto connessa”.

Per il settore automotive nel suo complesso, gli ordinativi⁵ registrano una flessione tendenziale del 51,2% a marzo, con una componente interna in calo del 63,7% e una componente estera a -33,6%. Nel primo trimestre 2020 gli ordinativi calano del 17,3%, con una componente interna in ribasso del 21,1% (-12,9% i mercati esteri).

Per le parti e accessori per autoveicoli e loro motori, gli ordinativi registrano un decremento del 31,7% a marzo (-39,3% per il mercato interno, -24,5% per il mercato estero), e dell'11,3% nel cumulato (-15,7% mercato interno e -7,8% mercato estero).

A marzo 2020 (ultimo dato disponibile), inoltre, il valore delle esportazioni di autoveicoli dall'Italia è di 1,18 miliardi di Euro, il 41% in meno rispetto allo stesso mese

⁵ Dati grezzi. I dati aggiornati a marzo saranno pubblicati da Istat il 17 giugno 2020.



del 2019, il 3,3% del totale esportato. L'import di autoveicoli vale, invece, 2,12 miliardi di Euro e risulta in calo del 36%, rappresentando il 7% del totale importato in Italia. La Germania è, in valore, il primo Paese di destinazione per l'export di autoveicoli dall'Italia, con una quota del 15%, seguiti da Stati Uniti e Francia, rispettivamente con una quota del 14,5% e del 14%.

Il fatturato⁶ del settore automotive nel suo complesso, infine, presenta una variazione negativa del 47,8% a marzo (-59,1% il fatturato interno e -32% quello estero). Nei primi tre mesi del 2020, il fatturato cala del 15,5% (-20,5% il fatturato interno e -9,2% quello estero).

Infine, il fatturato delle parti e accessori per autoveicoli e loro motori presenta un decremento del 33,8% nel mese di marzo, (-41,2% la componente interna e -27,4% la componente estera). Nel primo trimestre del 2020 l'indice del fatturato registra una flessione del 12,5%, con una componente interna in diminuzione del 16,3% (-9,2% il fatturato estero).

ANFIA

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - è una delle maggiori associazioni di categoria aderenti a CONFINDUSTRIA.

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Carrozzeri e Progettisti:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti e attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

www.anfia.it/it/

twitter.com/ANFIA_it

www.linkedin.com/company/anfia-it/

La filiera produttiva automotive in Italia

5.529 imprese

274.000 addetti (diretti e indiretti), più del 7% degli occupati del settore manifatturiero italiano

105,9 miliardi di Euro di fatturato, pari all'11% del fatturato della manifattura in Italia e al 6,2% del PIL italiano

76,3 miliardi di Euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione

⁶ Dati grezzi. I dati aggiornati ad aprile saranno pubblicati da Istat il 17 giugno 2020.